

## Epopea di Gilgamesh

Si tratta di un antichissimo poema sumero di autore sconosciuto, diffuso e tradotto in tutto il Vicino Oriente e in Egitto. Risalente circa al 2000 a.C., narra le straordinarie gesta di Gilgamesh, il mitico re di Uruk che, nel disperato tentativo di far ritornare in vita l'amico fraterno Enkidu, sfida gli dei sottoponendosi a prove inaudite. La narrazione si conclude con la sconfitta dell'eroe, definito «colui che ha visto tutto», e con la riaffermazione che l'uomo, anche se coraggioso e meritevole, è e rimane mortale e nulla può essergli concesso di sapere sui misteri dell'aldilà.

Tratto da: G. Pettinato,  
*I Sumeri*, Rusconi,  
Milano 1992.

1. **Eanna**: quartiere settentrionale dell'antica Uruk, sviluppatosi intorno al cosiddetto «tempio di calcare».

2. **Ishtar**: corrisponde alla sumera Inanna, dea dell'amore e della fertilità.

3. **mure**: sta per mura.

1

### Le grandiose mura di Uruk

[D i Gilgamesh che] vide ogni cosa [voglio] io narrare al mondo;  
[di colui che] conobbe ogni cosa, tutto [voglio io rac]contare:  
egli andò alla ricerca dei Paesi più lontani,  
e sperimentando ogni cosa raggiunse la completa saggezza.  
Egli vide cose segrete, scoprì cose nascoste,  
egli riferì delle leggende dei tempi prima del diluvio.  
Egli percorse vie lontane, finché stanco e abbattuto si fermò.  
Egli fece incidere tutte le sue fatiche su una stele di pietra.  
Fu lui a costruire le mura di Uruk, l'ovile  
del santo Eanna<sup>1</sup>, il luogo splendente.  
Guarda le sue mura: i suoi merli hanno il colore del rame!  
Guarda la sua alzata, nessuna opera l'uguaglia.  
Calpesta la soglia che è di tempi immemorabili,  
avvicinati all'Eanna, l'abitazione della dea Ishtar<sup>2</sup>:  
mai nessuno, foss'anche un re, potrà costruire un monumento che la eguagli!  
Sali sulle mure<sup>3</sup> di Uruk e percorrile,  
ispeziona le fondamenta, scrutane i mattoni,  
verifica che essi siano veramente mattoni cotti.  
In verità le sue fondamenta sono state poste dai sette saggi.  
Un miglio quadrato è la città, un miglio quadrato sono i suoi orti,  
un miglio quadrato sono le sue cisterne oltre alle terre del tempio di Ishtar.  
Per tre miglia quadrate si estende Uruk senza contare i suoi terreni agricoli.